

46
parallelo

MEMO

KO K ET 160 5077



ATLANTE DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI DEL MONDO

Settima edizione - Le mappe

Terra Nuova
EDIZIONI



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

SITUAZIONE A GIUGNO 2016

CONFLITTI, MISSIONI ONU, INOLTRE

INOLTRE

1 Burkina Faso	2 Etiopia	3 Guinea Bissau	4 Uganda
5 Messico	6 Birmania Myanmar	7 Cina Xinjiang	8 Corea Nord Corea Sud
9 Iran	10 Islanda del Nord	11 Paesi Baschi	

MISSIONI ONU

1 UNTSO	2 UNMOGIP	3 UNFICYP	4 UNDOF	5 UNIFIL	
6 MINURSO	7 UNMIK	8 UNMIL	9 UNOCI	10 MINUSTAH	
11 UNAMID	12 MONUSCO	13 UNISFA	14 UNMISS	15 MINUSMA	16 MINUSCA

CONFLITTI

1 Algeria	2 Ciad	3 Costa d'Avorio	4 Liberia	5 Libia	6 Mali	7 Niger	8 Nigeria	9 Repubblica Centrafricana	10 R.D. del Congo	11 Sahara Occidentale	12 Somalia
13 Sudan	14 Sud Sudan	15 Colombia	16 Haiti	17 Afghanistan	18 Cina/Tibet	19 Filippine	20 India	21 Iraq	22 Nagorno Karabakh	23 Kashmir	24 Kirghizistan
25 Kurdistan	26 Pakistan	27 Thailandia	28 Yemen	29 Israele Palestina	30 Libano	31 Siria	32 Cecenia	33 Cipro	34 Georgia	35 Kosovo	36 Ucraina

Una lotta incessante per la pace

Il Sud Sudan, durante la sua breve storia come stato indipendente, ha dovuto fare i conti sin da subito con conflitti armati sia ai propri confini che al proprio interno. Tra le organizzazioni che stanno cercando di portare avanti progetti di pace c'è l'associazione Ipca (Initiative for Peace Communication Association), nata con l'obiettivo di promuovere il dialogo tra le autorità locali e la società civile su temi legati alla democrazia, ai diritti umani e alla libertà di espressione. A tal proposito Ipca distribuisce gratuitamente alla popolazione magliette e volantini con messaggi di pace ma soprattutto organizza seminari e workshop in varie zone del territorio sud sudanese, trasmessi e seguiti anche a livello radiofonico. Nell'ultimo anno Ipca ha realizzato il progetto 'Peace 24', che con lo slogan 'No peace, no rest' ha portato per 365 giorni discussioni e dibattiti in tutto il Paese sulle problematiche legate ai conflitti e su nuove possibili iniziative di pace. Alla campagna hanno partecipato tutte le fasce della popolazione, ma protagonisti sono stati i giovani, con i loro problemi e soprattutto con i loro punti di vista: saranno loro a costruire un futuro di pace per il Sud Sudan? (Francesco Magrini)

SUD SUDAN



In attesa della pace si rilancia il ruolo delle donne

La lotta secolare della popolazione curda, a cui ora partecipano varie organizzazioni, per la ricerca del proprio legittimo posto del mondo, la propria indipendenza, non è ancora giunta a conclusione. Donne e bambini subiscono le maggiori conseguenze dallo stato di violenza, vengono trascurati e molto spesso dimenticati, in luoghi dove vari fattori, come analfabetismo e povertà, aggravano la loro condizione. Il gruppo Wadi, un'associazione tedesca per la cooperazione e la solidarietà fondata nel 1992, attualmente lavora nel Kurdistan iracheno per fermare la pratica della mutilazione genitale delle donne. Le attiviste si recano nelle diverse località per avere incontri diretti con le famiglie delle bambine destinate all'infibulazione, spiegando loro i pericolosi danni che arreca tale pratica alla salute fisica e mentale. Wadi organizza gruppi di discussione per dialogare su questa tematica e gruppi di appoggio che seguono le persone in tutto il processo di riconciliazione ideologica. L'obiettivo è creare uno spazio di sicurezza e valore femminile, come mai è stato realizzato prima nella comunità curda.

(Anna Sofia Pisani)

KURDISTAN



TENTATIVI DI PACE

A cura di Giovanni Scotto

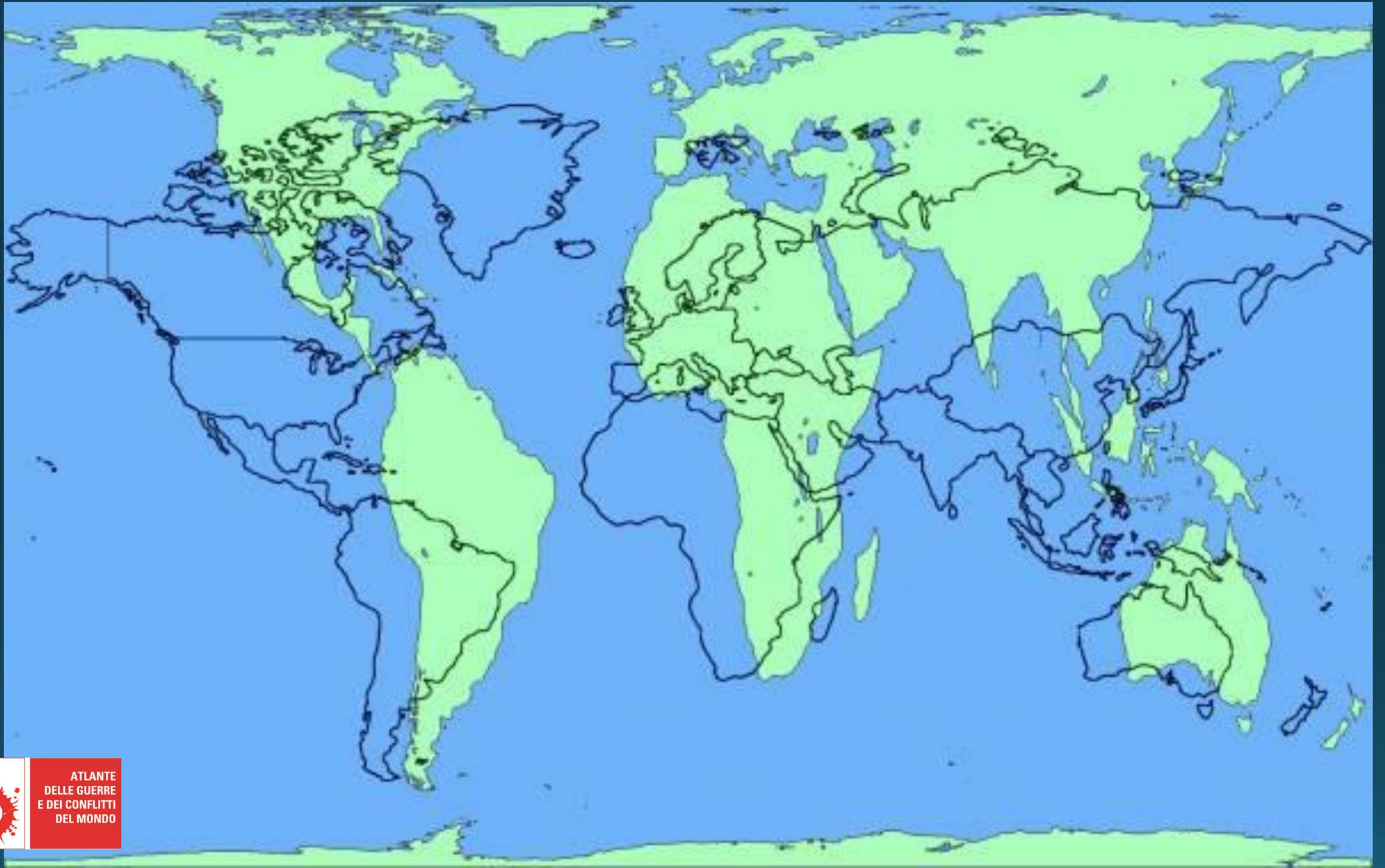
Nella Regione sta cambiando la storia

L'ordine della Regione emerso con la fine della seconda guerra mondiale e del colonialismo è in crisi profonda e non appare esserci una prospettiva di uscita a breve termine. La Siria e l'Iraq sono in piena guerra civile, anche per l'avanzata del sedicente "Stato Islamico". La Siria è l'epicentro di un conflitto regionale che vede schierati da un lato l'Arabia Saudita e le comunità sunnite locali, almeno in parte contigue all'Isis, e dall'altro l'Iran e le comunità sciite, tra cui il Governo siriano di Assad. I tentativi di trovare una soluzione negoziata alla guerra civile siriana si sono rivelati senza esito. Dal settembre del 2015 sono scese in campo anche le forze armate russe, che sostengono il Governo di Assad.

Paradossalmente, quello che per decenni era stato il problema decisivo della Regione, il conflitto irrisolto tra Israele e i palestinesi, è passato in secondo piano. Si consolida invece la capacità di autogoverno del popolo curdo, nonostante l'isolamento e l'ostilità turca.

A livello regionale, una novità positiva nel 2015 è stata senz'altro l'accordo tra i Paesi del Consiglio di Sicurezza Onu e l'Iran sul programma nucleare di Teheran. Il riavvicinamento tra Iran e Occidente non ha prodotto risultati immediati per la Siria: ora però uno degli attori chiave può sedere al tavolo delle trattative.

Elenco schede
Tentativi di Pace
Israele/Palestina
Libano
Siria



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO



Lo storico tedesco Arno Peters disegnò nel 1973 questa carta con l'intento di rispettare le dimensioni reali dei continenti e dare così dignità a ogni popolo. Una logica anticoloniale, che desse al Sud del Mondo la stessa importanza del Nord.

CARTA DEL MONDO
PROIEZIONE SECONDO AREE EQUIVALENTI
- PROIEZIONE PETERS -
SCALA DELLA CARTA = 63.500 KM/DALLA TERRA
Questa proiezione equidistante è basata sulla rete geografica ideale di Arno Peters. Essa rispetta le dimensioni reali dei continenti, il cambiamento di area è indicato con il rapporto di superficie. Tuttavia, le distanze sono in qualche modo alterate e le linee rettilinee appaiono curve. Questa proiezione è contraria alla rete geografica convenzionale di Procrustes, fondata sul polo Nord e sul polo Sud, e non rispetta le dimensioni reali dei continenti e delle distanze. (Fonte: Accademia delle Scienze di Berlino)



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO



In Italia è
un'iniziativa
esclusiva ASAL

Asal



Glossario

Guerre e conflitti

Situazioni di scontro armato fra stati o popoli, ovvero a confronti armati fra fazioni rivali all'interno di un medesimo Paese. Includiamo in questo elenco i Paesi o i luoghi in cui esiste un latente conflitto, bloccato da una tregua garantita da forze di interposizione internazionali.

Terroristi

Tutti coloro che usano armi o mettono in atto attentati contro popolazioni inermi, colpendo obiettivi civili deliberatamente. In questo libro, questa è la definizione di terrorista, a prescindere dalle ragioni che lo muovono.

Ne deriva che in questo volume viene definito Attentato Terroristico ogni attacco compiuto con fini distruttivi o di morte nei confronti di una popolazione inerme e civile al puro scopo di seminare terrore, paura o per esercitare pressioni politiche. Ovvero ogni attacco compiuto contro obiettivi militari, ma che consapevolmente coinvolge anche popolazioni inermi e civili.

Resistenti

Gruppi o singoli che si oppongono, armati o disarmati, all'occupazione del proprio territorio da parte di forze straniere, colpendo nella loro azione obiettivi prevalentemente militari. Anche in questo caso diamo questa definizione senza entrare nel merito delle ragioni.

Gli attacchi di gruppi di resistenti a forze armate regolari in questo libro vengono definite Operazioni di Resistenza o Militari.

Forze di Occupazione

Ogni Forza Armata straniera che occupa, al di là della ragione per cui avviene, un altro Paese per un qualsiasi lasso di tempo.

Forze di Interposizione Internazionali

Sono invece Forze Armate, create su mandato dell'Onu o di altre organizzazioni multinazionali e rappresentative, che in presenza di precise regole di ingaggio e combattimento che ne limitano l'uso, si collocano lungo la linea di combattimento per impedire il confronto armato fra due o più contendenti.

Le definizioni seguenti sono quelle ufficiali definite e riportate dall'UNCHR nei loro documenti e rapporti e a cui noi ci rifacciamo

Profugo

Termine generico che indica chi lascia il proprio Paese a causa di guerre, persecuzioni o catastrofi naturali.

Richiedente asilo

Colui che è fuori dal proprio Paese e inoltra, in un altro stato, una domanda di asilo per il riconoscimento dello status di rifugiato. La sua domanda viene poi esaminata dalle autorità di quel paese. Fino al momento della decisione in merito alla domanda, egli è un richiedente asilo (*asylum-seeker*).

Rifugiato

Il rifugiato (*refugee*) è colui che è costretto a lasciare il proprio Paese a causa di conflitti armati o di persecuzioni per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche. A differenza del migrante, egli non ha scelta: non può tornare nel proprio Paese perché teme di subire persecuzioni o per la sua stessa vita.

Sfollato

Spesso usato come traduzione dell'espressione inglese *Internally displaced person (Idp)*. Per sfollato si intende colui che abbandona la propria abitazione per gli stessi motivi del rifugiato, ma non oltrepassa un confine internazionale, restando dunque all'interno del proprio Paese. In altri contesti, si parla genericamente di sfollato come di chi fugge anche a causa di catastrofi naturali.

Migrante

Termine generico che indica chi sceglie di lasciare il proprio Paese per stabilirsi, temporaneamente o definitivamente, in un altro Paese. Tale decisione, che ha carattere volontario anche se spesso è indotta da misere condizioni di vita, dipende generalmente da ragioni economiche ed avviene cioè quando una persona cerca in un altro Paese un lavoro e migliori condizioni di vita.

Migrante irregolare

Chi, per qualsiasi ragione, entra irregolarmente in un altro Paese. In maniera piuttosto impropria queste persone vengono spesso chiamate "clandestini" in Italia. A causa della mancanza di validi documenti di viaggio, molte persone in fuga da guerre e persecuzioni giungono in modo irregolare in un altro Paese, nel quale poi inoltrano domanda d'asilo.

Extracomunitario

Persona non cittadina di uno dei ventisette Paesi che attualmente compongono l'Unione Europea, ad esempio uno svizzero.

Le parole per dirlo

- **Migrante** Termine generico che indica chi sceglie di lasciare il proprio Paese per stabilirsi, temporaneamente o definitivamente, in un altro Paese. Tale decisione, che ha carattere volontario anche se spesso è indotta da misere condizioni di vita, dipende generalmente da ragioni economiche ed avviene cioè quando una persona cerca in un altro Paese un lavoro e migliori condizioni di vita.
- **Extracomunitario** Tutti coloro che non sono parte di una comunità, comunemente utilizzato per definire una persona non cittadina di uno dei ventisette Paesi che attualmente compongono l'Unione Europea, ad esempio uno svizzero o fra poco un inglese.

Le parole per dirlo

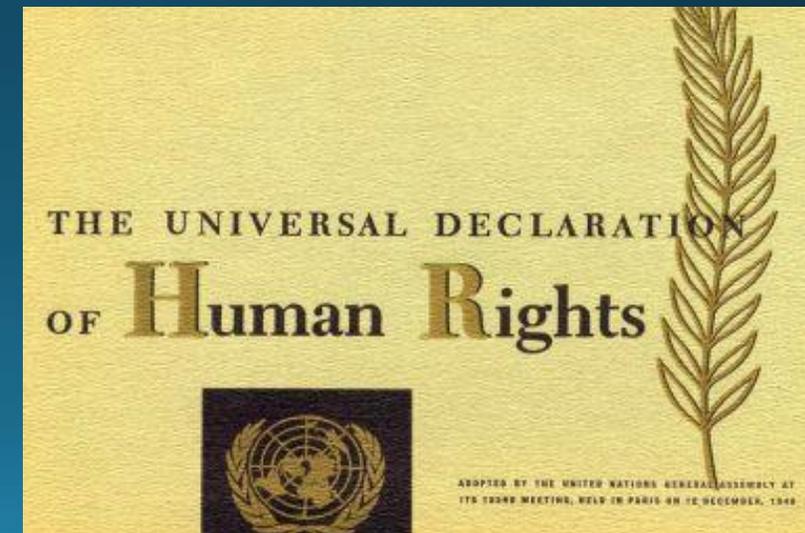
- **Profugo** Termine generico che indica chi lascia il proprio Paese a causa di guerre, persecuzioni o catastrofi naturali.
- **Sfollato** Spesso usato come traduzione dell'espressione inglese Internally displaced person (Idp). Per sfollato si intende colui che abbandona la propria abitazione per gli stessi motivi del rifugiato, ma non oltrepassa un confine internazionale, restando dunque all'interno del proprio Paese. In altri contesti, si parla genericamente di sfollato come di chi fugge anche a causa di catastrofi naturali.

Le parole per dirlo

- **Richiedente asilo** Colui che è fuori dal proprio Paese e inoltra, in un altro stato, una domanda di asilo per il riconoscimento dello status di rifugiato. La sua domanda viene poi esaminata dalle autorità di quel paese. Fino al momento della decisione in merito alla domanda, egli è un richiedente asilo (asylum-seeker)
- **Rifugiato** Il rifugiato (refugee) è colui che è costretto a lasciare il proprio Paese a causa di conflitti armati o di persecuzioni per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche. A differenza del migrante, egli non ha scelta: non può tornare nel proprio Paese perché teme di subire persecuzioni o per la sua stessa vita.

Dichiarazione Universale dei diritti della Persona

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza. (art.1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani)



Dichiarazione Universale dei diritti della Persona

Articolo 13

Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

Dichiarazione Universale dei diritti della Persona

Articolo 14

Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

Dichiarazione Universale dei diritti della Persona

Articolo 25

Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Perché si migra?

- Si parte alla ricerca di condizioni di vita migliori – più cibo e di migliore qualità, un sistema sanitario migliore, sicurezza economica;
- Per allontanarsi dal pericolo di persecuzioni e guerre, attentati terroristici;
- Per sopravvivere ad ambienti diventati ostili a causa di sfruttamento del terreno o landgrabbing. Ci sono vittime di carestie, siccità o inondazioni;
- Perché nei Paesi di origine non vengono rispettate le libertà politiche e civili (diritti umani).

Diritto d'Asilo – anche nella Costituzione Italiana...

Nel 2015 sono state registrate 83.245 richieste di asilo. I principali Paesi di cittadinanza delle persone in cerca di asilo e protezione internazionale sono Nigeria, Pakistan e Gambia che insieme coprono il 43,8% dei flussi in ingresso per questa motivazione.

In Italia il diritto di asilo è garantito dall'art.10 comma 3 della Costituzione: "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge."



INFOGRAFICA LE STRADE DEI MIGRANTI

FONTE DEI DATI
FRONTEX - VIMINALE - UNHCR - CIR
DATI 2016



Il nuovo rapporto annuale dell'UNHCR dice che sono alla fine del 2015 sono poco meno di 60milioni le persone che, nel mondo, sono costrette a fuggire dalle loro case. Per capirci: alla fine del 2013 erano 51,2milioni, dieci anni fa erano 37,5milioni di dieci anni fa. In tutto il mondo, una persona ogni 122 è attualmente un rifugiato, uno sfollato interno o un richiedente asilo. Il 51% sono giovani al di sotto dei 18 anni, il 53% per cento, invece, viene da appena tre Paesi: Siria (3.880.000 alla fine del 2014), Afghanistan (2.590.000) e la Somalia (1,1milioni). Sono le Regioni in via di sviluppo a dare invece accoglienza all'86% dei rifugiati del mondo. Il Pakistan, con 1 milione e 600mila rifugiati afgani resta il principale Paese ospitante.

Sbarchi: nel 2016 24mila arrivi a fine febbraio



Pochi sanno che, in realtà, la grande porta d'ingresso di chi vuole immigrare nell'Unione Europea sono gli aeroporti internazionali. La maggioranza degli stranieri che oggi vivono nella UE illegalmente, originariamente erano entrati in uno dei Paesi comunitari con regolari documenti di viaggio e con visti che non sono stati rinnovati.

59.500.000

migranti forzati nel 2015 nel mondo

1

abitante del

122

è un rifugiato

Più della metà sono bambini

In Siria

7.600.000 sfollati
3.880.000 rifugiati

FOCUS



Le principali rotte migratorie verso l'UE / terra e mare

- ▶ Rotta africana Occidentale
- ▶ Rotta Mediterraneo Occidentale
- ▶ Rotta Mediterraneo centrale
- ▶ Rotta Puglia e Calabria
- ▶ Percorso circolare dall'Albania alla Grecia
- ▶ Rotta Balcani Occidentali
- ▶ Rotta Mediterraneo Orientale
- ▶ Rotta confini Orientali

- Spazio Schengen
- Paesi associati Schengen

I dati sono riferiti al periodo Gennaio - Aprile 2016



Cerchiamo di capire come si dividono i profughi, da dove vengono e dove vanno una volta arrivati in Italia. Ad esempio sono circa 53mila i migranti sbarcati in Italia dall'1 gennaio al giugno del 2016.

È un trend in crescita, rispetto alle statistiche del 2015, quando in un anno arrivarono in Italia più o meno 155mila persone.

Nel 2015, gli scafisti arrestati nello stesso periodo sono stati 222, mentre non si registrano arresti contro i mandanti nazionali e internazionali del traffico: 0 assoluto.

Per l'Italia, la Sicilia resta la principale regione di sbarco, seguita da Calabria e Puglia. L'accordo siglato da Unione Europea e Turchia all'inizio del 2016, ha di fatto rimesso il Mediterraneo al centro delle rotte migratorie.

Nel 2015 la predominanza era, infatti, stata per la rotta **Balcanica**. I barconi partono in prevalenza dalla **Libia**, seguita dall'**Egitto**.

Gli immigrati ospitati nelle strutture italiane alla fine del 2015 erano circa 90mila, di cui 77mila adulti ed il resto minori. La **Sicilia** ne ospita il (20%); seguono **Lazio** (11%), **Lombardia** (9%), **Puglia** e **Campania** (7%), **Calabria**, **Emilia Romagna** e **Piemonte** (6%), **Toscana** (5%).

Le altre Regioni italiane ospitano percentuali minori di uomini, donne e bambini.

162

Rotta africana occidentale

Numero di persone che hanno raggiunto l'Europa nel gennaio-marzo 2016

paesi di migranti:

55



1408

Rotta Mediterraneo occidentale

Numero di persone che hanno raggiunto l'Europa nel gennaio-marzo 2016

I tre maggiori paesi di migranti:

Guinea 533
Camerun 184
Costa d'Avorio 150



27147

Rotta Mediterraneo centrale

Numero di persone che hanno raggiunto l'Europa nel gennaio-aprile 2016

I tre maggiori paesi di migranti:

Nigeria 4204
Gambia 2903
Costa d'Avorio 2296



Rotta Puglia e Calabria

Numero di persone che hanno raggiunto l'Europa nel gennaio-marzo 2016

Inclusi nella rotta Mediterraneo Centrale

1350

Rotta circolare Albania e Grecia

Numero di persone che hanno raggiunto l'Europa nel gennaio-marzo 2016

I tre maggiori paesi di migranti:

Albania 1344
Macedonia 2
Serbia 1



112447

Rotta Balcani occidentali

Numero di persone che hanno raggiunto l'Europa nel gennaio-aprile 2016

I tre maggiori paesi di migranti:

Non specificato 102331
Afghanistan 3106
Pakistan 2007



157019

Rotta Mediterraneo orientale

Numero di persone che hanno raggiunto l'Europa nel gennaio-marzo 2016

I tre maggiori paesi di migranti:

Siria 76741
Afghanistan 39285
Iraq 24907



213

Rotta confini orientali

Numero di persone che hanno raggiunto l'Europa nel gennaio-marzo 2016

I tre maggiori paesi di migranti:

Vietnam 35
Turchia 30
Afghanistan 29



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO



INFOGRAFICA - FONTI FOSSILI

ATLANTE CONFLITTI AMBIENTALI

A CURA DEL
CDCA
Centro di Documentazione Conflitti Ambientali



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Il legame tra conflitti armati e controllo delle risorse naturali è evidente in molti degli attuali scenari di guerra; non è un caso che le zone più instabili e più controllate dal punto di vista militare posseggano ingenti quantità di risorse o siano snodi strategici per il loro trasporto. La tipologia di risorse più emblematica da questo punto di vista è rappresentata dalle fonti energetiche fossili. Ancora - purtroppo - indispensabili al sistema produttivo, con riserve sempre più limitate, il controllo di questo tipo di risorsa è in cima alle preoccupazioni di multinazionali, Governi, organismi internazionali. Dall'altro lato, le fonti fossili sono scarsamente redistribuite dal punto di vista ambientale e contribuiscono in misura determinante ai cambiamenti climatici. Perciò i movimenti e le comunità che lottano contro questi impatti chiedendo una transizione energetica low carbon parlano di "giustizia climatica". L'obiettivo è sottolineare che il cambiamento climatico non è soltanto una questione ambientale ma anche una questione di giustizia sociale ed economica.

PROTOCOLLO DI KYOTO
Paesi che hanno firmato e/o ratificato il protocollo di Kyoto
Fonte: Kyoto Protocol



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

studio - daniela bellési
www.danielebellési.it





INFOGRAFICA ATLANTE LAND GRABBING

FORNITORI DEI DATI
BANCA MONDIALE, OXFAM, CDCA E ALTRE
DATI 2015



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Il land grabbing descrive una nuova tendenza alimentare dalla crisi alimentare e finanziaria del 2008 e consiste nell'acquisto o l'affitto di terre per una produzione alimentare esternalizzata. Gli investitori ai quali viene fornita in concessione sfruttano i terreni per cinquanta o cento anni, cambiando lo scenario del territorio, convertendolo alla produzione di monoculture, che non nutre e danneggia il Paese. La corsa alla terra da tempo non riguarda più solo Africa, Asia e America Latina. Gli investitori sono arrivati anche in Europa, dove grandi aziende straniere controllano vaste superfici di Germania, Romania, Bulgaria, Estonia, Lituania e Ungheria. Il Libano è uno dei sfruttatori dei terreni dell'Europa dell'Est. In questo modo il vicino Oriente e l'Africa orientale vengono rifornite di tonnellate di carne e cereali.

Accaparramento delle terre

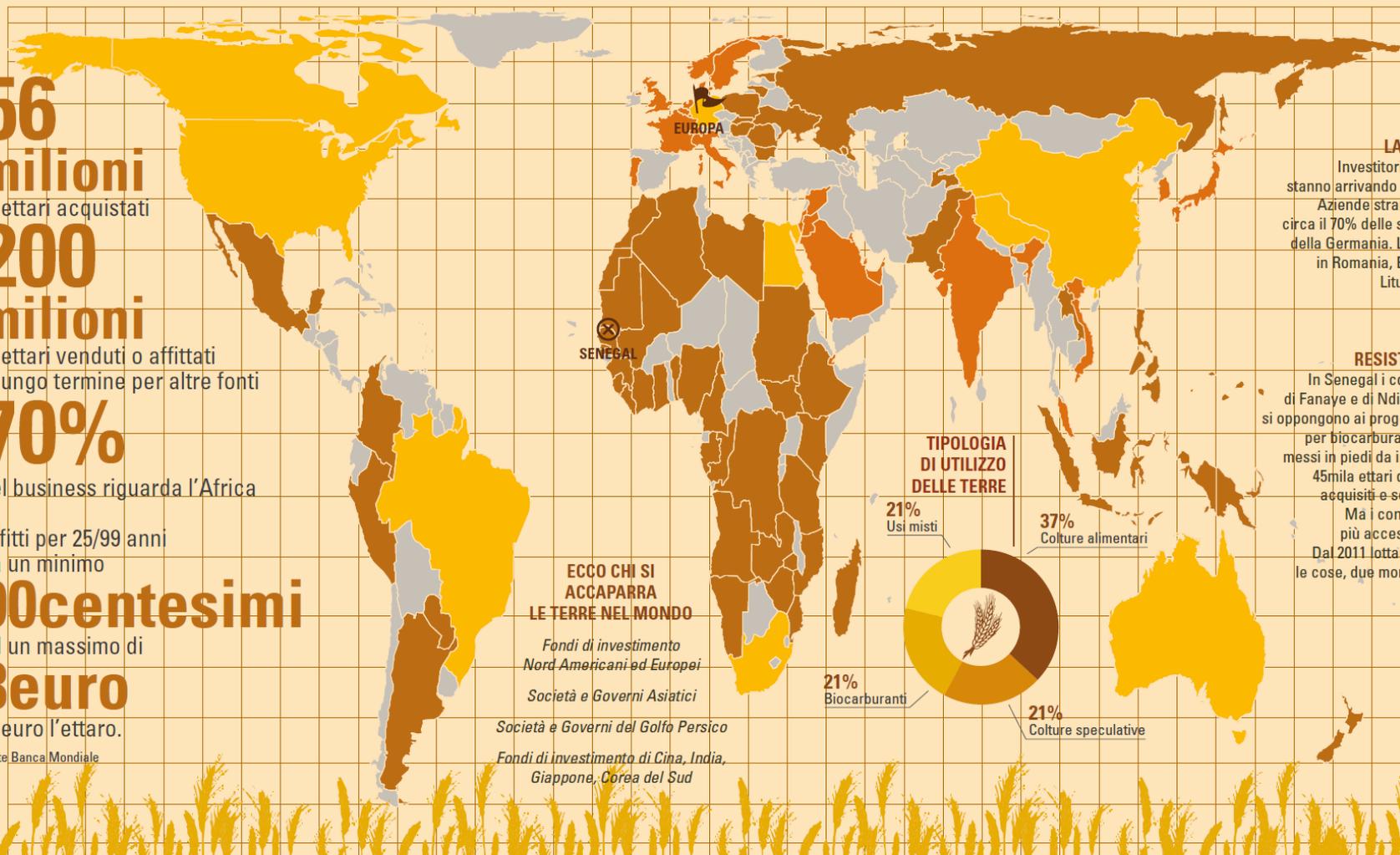
- Paesi impegnati in larga scala nella vendita dei terreni agricoli
- Paesi investitori
- Paesi colpiti dal land grabbing, ma anche impegnati in land grabbing all'estero

I NUMERI DEL LAND GRABBING

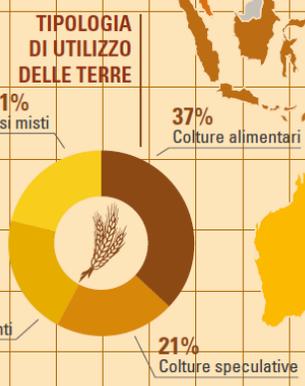
56 milioni
di ettari acquistati
200 milioni
di ettari venduti o affittati
a lungo termine per altre fonti
70%
del business riguarda l'Africa

Affitti per 25/99 anni
da un minimo
90centesimi
ad un massimo di
8euro
di euro l'ettaro.

Fonte Banca Mondiale



ECCO CHI SI ACCAPARRA LE TERRE NEL MONDO
Fondi di investimento Nord Americani ed Europei
Società e Governi Asiatici
Società e Governi del Golfo Persico
Fondi di investimento di Cina, India, Giappone, Corea del Sud



ESEMPI DI LAND GRABBING

Investitori di tutto il mondo stanno arrivando anche in Europa. Aziende straniere controllano circa il 70% delle superfici agricole della Germania. Lo stesso accade in Romania, Bulgaria, Estonia, Lituania e Ungheria.



RESISTENZE: ESEMPI

In Senegal i contadini dell'area di Fanaye e di Ndiaye, nel Nord Est, si oppongono ai progetti di agricoltura per biocarburanti e patate dolci messi in piedi da investitori italiani. 45mila ettari di terra sono stati acquisiti e solo 1500 utilizzati. Ma i contadini non hanno più accesso ai loro campi. Dal 2011 lottano per migliorare le cose, due morti negli incidenti.



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

www.romanaonline.it
www.daniello.it





INFOGRAFICA - ACQUA

ATLANTE CONFLITTI AMBIENTALI

A CURA DEL
CDCA

Centro di Documentazione Conflitti Ambientali



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Sta nella gestione della risorsa idrica la chiave per ridurre il gap alimentare globale. A dirlo gli scienziati dell'Istituto di Potsdam che hanno studiato come produrre più cibo utilizzando la stessa quantità di acqua. Dall'analisi emerge che la produzione potrebbe aumentare del 40% ottimizzando l'uso dell'acqua piovana e con metodi di irrigazione più efficienti. Con questo risultato si potrebbe così arrivare alla cifra stabilita dall'Onu per sradicare la fame nel mondo. Questo incremento inciderebbe sulle regioni in cui l'acqua scarseggia come la Cina, l'Australia, la parte occidentale degli Stati Uniti, il Messico e l'Africa meridionale. Acqua e lavoro, inoltre, sono strettamente collegati: secondo uno studio dell'Onu pubblicato in occasione della Giornata mondiale dell'acqua poco più di tre posti di lavoro su quattro al mondo dipendono direttamente dalla risorsa idrica.

Questo grafico è stato progettato da US Infrastructure e mostra una mappa dell'impronta idrica e del consumo nazionale per Paese, in base ai dati pubblicati nel libro "Globalization of Water by Hoekstra and Chapagain (2008)".

FOCUS

DATI E STATISTICHE

Il World Water Development Report dell'Unesco nel 2003 indica che nei prossimi 20 anni la quantità procapite d'acqua disponibile diminuirà del 30%. Il 40% della popolazione mondiale non ha acqua dolce per uso igienico-sanitario. Oltre 2,2 milioni di persone sono morte nel 2000 per malattie causate dall'acqua inquinata.

Fonte: www.unesdoc.unesco.org

Nel 2014 l'organizzazione britannica "WaterAid" ha calcolato che:

- un bambino su 15 muore a causa di malattie contratte dall'acqua,
- 748 milioni di persone nel mondo vivono senza acqua potabile,
- 2,5 miliardi di persone nel mondo vivono senza servizi igienici,
- 1.400 bambini muoiono ogni giorno a causa dell'acqua non potabile e dell'assenza di servizi igienici.

Fonte: www.wateraid.org

Tabella sulla carenza di acqua per numero di persone e periodi dell'anno.

Numero di mesi in un anno	Miliardi di persone in funzione della bassa, moderata, significativa o grave carenza di acqua per mese in un anno				Miliardi di persone che devono affrontare la moderata o peggiore carenza d'acqua nel corso di almeno n mesi all'anno	Miliardi di persone che devono affrontare la moderata o peggiore carenza d'acqua nel corso di almeno n mesi all'anno
	Bassa carenza di acqua	Moderata carenza di acqua	Significativa carenza di acqua	Grave carenza di acqua		
0	0,54	4,98	5,22	2,07	6,04	6,04
1	0,12	0,81	0,86	0,31	4,26	3,97
2	0,12	0,19	0,13	0,37	3,95	3,66
3	0,35	0,05	0,03	0,37	3,55	3,28
4	0,33	0,01	0,001	0,59	3,15	2,91
5	0,30	0	0	0,55	2,56	2,32
6	0,33	0	0	0,27	2,09	1,78
7	0,47	0	0	0,21	1,76	1,50
8	0,59	0	0	0,29	1,46	1,30
9	0,40	0	0	0,30	1,13	1,01
10	0,40	0	0	0,12	0,76	0,71
11	0,30	0	0	0,09	0,66	0,59
12	1,78	0	0	0,50	0,54	0,50
Totale	6,04	6,04	6,04	6,04		

Autore: Daniela Bellè
www.danielebellè.it

POPOLAZIONE MONDIALE E CONSUMO DI ACQUA

Circa il **71%** della popolazione mondiale (4,3 miliardi di persone) vive in condizioni di moderata scarsità d'acqua almeno 1 mese all'anno.

Circa il **66%** della popolazione mondiale (4,0 miliardi di persone) vive in condizioni di grave scarsità d'acqua almeno 1 mese dell'anno.

Di queste:

1,0 miliardi vivono in India

0,9 miliardi vivono in Cina

130 milioni vivono in Bangladesh

130 milioni vivono negli Stati Uniti (per lo più in Stati Occidentali come la California e stati del sud come il Texas e la Florida)

120 milioni vivono in Pakistan (di cui l'85% sono nel bacino dell'Indo)

110 milioni vivono in Nigeria

90 milioni vivono in Messico

GUERRA PER L'ACQUA

Secondo il parere dell'IPCC - International Panel on Climate Change, la corsa all'accaparramento di risorse idriche e la loro iniqua distribuzione è alla base di molti conflitti attuali e del rischio di quelli futuri. Il fabbisogno minimo d'acqua giornaliero di 20 litri. Circa un miliardo di persone vive con soltanto 5 litri giornalieri d'acqua a disposizione. Medio Oriente, Cina, India, Asia Centrale e Africa Centrale e Orientale sono le aree del Pianeta che soffrono la maggiore scarsità d'acqua.

FOCUS

Water footprint pro capite, m³ per anno

- 600-1000
- 1000-1200
- 1200-1300
- 1,240 global average
- 1300-1500
- 1500-1800
- 1800-2100
- 2100-2500

Il World's Water individua diverse categorie di conflitti legati alla distribuzione di risorse idriche. Conflitti in atto dal 2011 ad oggi:

- * **Strumento militare:** le risorse idriche sono utilizzate come arma nelle situazioni di conflitto
- * **Strumento politico:** le risorse idriche vengono utilizzate come strumento di contrattazione politica internazionale
- * **Terrorismo:** le risorse idriche sono obiettivi strategici o strumenti di violenza o coercizione da parte di attori non statali
- * **Obiettivo militare:** le risorse idriche sono bersaglio di azioni militari
- * **Progetti di sviluppo:** le risorse idriche sono oggetto di contesa all'interno di progetti di sviluppo contestati dalla popolazione

SOS riscaldamento globale

La percentuale della popolazione mondiale che vive in zone limitrofe a bacini idrici vivrà una nuova o aggravata situazione di scarsità d'acqua: con il riscaldamento globale si prevede un aumento da 8% a 2°C al 13% a 5°C

Fonte: Report IPCC 2014



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Diritti civili – Libertà di Informazione





INFOGRAFICA - ACQUA

ATLANTE CONFLITTI AMBIENTALI

A CURA DEL
CDCA

Centro di Documentazione Conflitti Ambientali



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Sta nella gestione della risorsa idrica la chiave per ridurre il gap alimentare globale. A dirlo gli scienziati dell'Istituto di Potsdam che hanno studiato come produrre più cibo utilizzando la stessa quantità di acqua. Dall'analisi emerge che la produzione potrebbe aumentare del 40% ottimizzando l'uso dell'acqua piovana e con metodi di irrigazione più efficienti. Con questo risultato si potrebbe così arrivare alla cifra stabilita dall'Onu per sradicare la fame nel mondo. Questo incremento inciderebbe sulle regioni in cui l'acqua scarseggia come la Cina, l'Australia, la parte occidentale degli Stati Uniti, il Messico e l'Africa meridionale. Acqua e lavoro, inoltre, sono strettamente collegati: secondo uno studio dell'Onu pubblicato in occasione della Giornata mondiale dell'acqua poco più di tre posti di lavoro su quattro al mondo dipendono direttamente dalla risorsa idrica.

Questo grafico è stato progettato da US Infrastructure e mostra una mappa dell'impronta idrica e del consumo nazionale per Paese, in base ai dati pubblicati nel libro "Globalization of Water by Hoekstra and Chapagain (2008)".

FOCUS

DATI E STATISTICHE

Il World Water Development Report dell'Unesco nel 2003 indica che nei prossimi 20 anni la quantità procapite d'acqua disponibile diminuirà del 30%. Il 40% della popolazione mondiale non ha acqua dolce per uso igienico-sanitario. Oltre 2,2 milioni di persone sono morte nel 2000 per malattie causate dall'acqua inquinata.

Fonte: www.unesdoc.unesco.org

Nel 2014 l'organizzazione britannica "WaterAid" ha calcolato che:

- un bambino su 15 muore a causa di malattie contratte dall'acqua,
- 748 milioni di persone nel mondo vivono senza acqua potabile,
- 2,5 miliardi di persone nel mondo vivono senza servizi igienici,
- 1.400 bambini muoiono ogni giorno a causa dell'acqua non potabile e dell'assenza di servizi igienici.

Fonte: www.wateraid.org

Tabella sulla carenza di acqua per numero di persone e periodi dell'anno.

Numero di mesi in un anno	Miliardi di persone in funzione della bassa, moderata, significativa o grave carenza di acqua per mese in un anno				Miliardi di persone che devono affrontare la moderata o peggiore carenza d'acqua nel corso di almeno n mesi all'anno	Miliardi di persone che devono affrontare la moderata o peggiore carenza d'acqua nel corso di almeno n mesi all'anno
	Bassa carenza di acqua	Moderata carenza di acqua	Significativa carenza di acqua	Grave carenza di acqua		
0	0,54	4,98	5,22	2,07	6,04	6,04
1	0,12	0,81	0,86	0,31	4,26	3,97
2	0,12	0,19	0,13	0,37	3,95	3,66
3	0,35	0,05	0,03	0,37	3,55	3,28
4	0,33	0,01	0,001	0,59	3,15	2,91
5	0,30	0	0	0,55	2,56	2,32
6	0,33	0	0	0,27	2,09	1,78
7	0,47	0	0	0,21	1,76	1,50
8	0,59	0	0	0,29	1,46	1,30
9	0,40	0	0	0,30	1,13	1,01
10	0,40	0	0	0,12	0,76	0,71
11	0,30	0	0	0,09	0,66	0,59
12	1,78	0	0	0,50	0,54	0,50
Totale	6,04	6,04	6,04	6,04		

Autore: Daniela Bellés
www.danielebellés.it

POPOLAZIONE MONDIALE E CONSUMO DI ACQUA

Circa il **71%** della popolazione mondiale (4,3 miliardi di persone) vive in condizioni di moderata scarsità d'acqua almeno 1 mese all'anno.

Circa il **66%** della popolazione mondiale (4,0 miliardi di persone) vive in condizioni di grave scarsità d'acqua almeno 1 mese dell'anno.

Di queste:

1,0 miliardi vivono in India

0,9 miliardi vivono in Cina

130 milioni vivono in Bangladesh

130 milioni vivono negli Stati Uniti (per lo più in Stati Occidentali come la California e stati del sud come il Texas e la Florida)

120 milioni vivono in Pakistan (di cui l'85% sono nel bacino dell'Indo)

110 milioni vivono in Nigeria

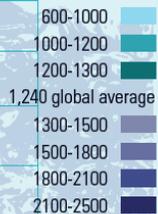
90 milioni vivono in Messico

GUERRA PER L'ACQUA

Secondo il parere dell'IPCC - International Panel on Climate Change, la corsa all'accaparramento di risorse idriche e la loro iniqua distribuzione è alla base di molti conflitti attuali e del rischio di quelli futuri. Il fabbisogno minimo d'acqua giornaliero di 20 litri. Circa un miliardo di persone vive con soltanto 5 litri giornalieri d'acqua a disposizione. Medio Oriente, Cina, India, Asia Centrale e Africa Centrale e Orientale sono le aree del Pianeta che soffrono la maggiore scarsità d'acqua.

FOCUS

Water footprint pro capite, m³ per anno



Il World's Water individua diverse categorie di conflitti legati alla distribuzione di risorse idriche. Conflitti in atto dal 2011 ad oggi:

- * **Strumento militare:** le risorse idriche sono utilizzate come arma nelle situazioni di conflitto
- * **Strumento politico:** le risorse idriche vengono utilizzate come strumento di contrattazione politica internazionale
- * **Terrorismo:** le risorse idriche sono obiettivi strategici o strumenti di violenza o coercizione da parte di attori non statali
- * **Obiettivo militare:** le risorse idriche sono bersaglio di azioni militari
- * **Progetti di sviluppo:** le risorse idriche sono oggetto di contesa all'interno di progetti di sviluppo contestati dalla popolazione

SOS riscaldamento globale

La percentuale della popolazione mondiale che vive in zone limitrofe a bacini idrici vivrà una nuova o aggravata situazione di scarsità d'acqua: con il riscaldamento globale si prevede un aumento da 8% a 2°C al 13% a 5°C

Fonte: Report IPCC 2014



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Stranieri in Italia

Al 1° gennaio 2016 risultano regolarmente presenti in Italia 3.931.133 cittadini non comunitari. I paesi più rappresentati sono Marocco, Albania, Cina, Ucraina, India

Il tasso di disoccupazione per gli stranieri è pari al 16,2%, più alto che per gli Italiani. Per gli stranieri è spesso più difficile trovare lavoro a causa principalmente, di scarsa conoscenza dell'italiano, mancato riconoscimento dei titoli di studio ottenuti all'estero e motivi socio culturali*

Stranieri in Italia

I settori di occupazione principali per gli stranieri sono l'industria, le costruzioni, il commercio e l'agricoltura.

Le donne sono meno inserite nel mercato del lavoro e si occupano prevalentemente di cura e assistenza. *

I lavori praticati sono spesso temporanei, richiedono una bassa specializzazione – pur essendo in certi casi sovra istruiti – sono meno retribuiti, frequentemente non regolarizzati (in nero). **

Stranieri in Italia

L'apporto degli stranieri al PIL italiano è superiore a 120 miliardi di Euro. (8,7%);*

Complessivamente hanno versato all'INPS 10,5 miliardi di Euro, pari alle pensioni di 410mila italiani;

I contributi Irpef dati da stranieri sono pari a 9,5 miliardi di Euro;

L'impatto degli stranieri sulla spesa pubblica italiana è inferiore al 2%.**

Stranieri in Italia

Si calcola che siano 400mila i lavoratori impiegati senza tutele in agricoltura;

Le paghe si aggirano in alcuni casi al di sotto dei 4 € l'ora, con turni di 12 ore;*

Si tratta di lavoro ampiamente sottopagato, dato che il salario minimo per l'agricoltura è fissato a 7,13€ l'ora.

Contatti Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo

- info@atlanteguerre.it



Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo

- www.atlanteguerre.it



Grazie!

